

GINO SALA

BIBIONE Riuscirà Francesco Casagrande a conservare la maglia rosa? È calato di peso togliendosi cinque chili che lo hanno reso più leggero e più pimpante in salita, ma nel medesimo tempo è diminuita in lui la potenza nelle prove che richiedono lunghi rapporti. Questo è il discorso che un po' tutti facevano quando il capitano della Vini Caldirola si è lanciato nella gara a cronometro di ieri, 42 chilometri interamente pianeggianti che univano Lignano Sabbiadoro a Bibione. Tirando le somme, facendo i conti della cavalcata segnata dal tic tac delle lancette, Francesco non figura tra i migliori, però è ancora lui il «leader» della classifica generale pur avendo ridotto il suo vantaggio che è ora di appena 4" nei confronti di Belli, di 7" su Tonkov e di 10" su Di Luca.

## Il Giro d'Italia scopre Pena Grisales, colombiano volante Vince a sorpresa la cronotappa, Casagrande resta in rosa per 4", crolla Savoldelli

Ben posizionati anche gli altri che seguono nel raggio di un minuto o poco più, perciò è un Giro ancora tutto da giocare, un Giro che si deciderà in montagna dove più pesanti sono le differenze. Per il momento Casagrande appare come il favorito principale, ma resta da vedere se avrà la continuità e la tenuta per apparire forte come lo è stato sulla cima dell'Abetone. Ha concluso malamente Savoldelli che doveva dare segnali di riscossa e che invece ha profondamente deluso. Fuori causa Pantani, giunto a 6'46" dal vincitore, un risultato che non deve stupire perché l'obiettivo di Marco è ormai limitato

ad un lavoro di preparazione per il Tour de France.

Il vincitore colombiano Victor Pena, vincitore a sorpresa, un tipo sul quale nessuno avrebbe puntato. Nel passato soltanto uno dei suoi connazionali aveva dimostrato ottime qualità di passista e mi riferisco a Rodriguez, compagno di squadra di Felice Gimondi. Tutti gli altri si sono fatti citare per le qualità dimostrate in salita e comunque Pena si è imposto con un media oraria di 50,925, quindi tanto di cappello a colui che ha preceduto Hruska e Gontchar, cioè i due maggiori specialisti. Può darsi che il vento, leggermente

meno ostile per Pena, abbia ostacolato l'azione di coloro che si sono misurati più tardi del colombiano, ma ancora una volta si è visto che Gontchar è stato sconfitto a causa di un rapporto tremendo, per non dire folle. Pedalasse in maniera diversa, affidandosi più all'agilità che alla potenza, l'ucraino non avrebbe rivali nelle corse contro il tempo. Sicuramente danneggiato Alex Merckx, in due circostanze appiattito da incidenti meccanici.

Oggi si riposa, domani l'arrivo di Feltre coi mille metri del Valico Le Laste, poco distante dal tra-

guardo e poi le Dolomiti col Falzarego, la Marmolada e il Sella ai quali il giorno dopo si aggiungeranno il Passo della Mendola, il Tonale e la Gavia. Stiamo entrando nelle fasi scottanti e si salvi chi può. Intanto prendo nota che è cessata la guerra di natura economica tra gli organizzatori e gli sponsor. Cessata o semplicemente assopita col risultato che a pagare sono stati nuovamente i corridori, vedi Casagrande, vedi Quaranta e i colleghi che due giorni fa non si sono presentati sul palco della cerimonia e che pertanto non hanno ricevuto i premi loro spettanti. Pagano sempre i corridori e mai i padroni del vapore.

### CLASSIFICHE

**Ordine d'arrivo:** 1) Pena Grisales (Col/Vitalicio Seguros) in 49'25" alla media oraria di km. 50,995 2) Hruska (Cec) a 11" 3) Gontchar (Ucr) a 1'06" 4) Galdeano (Spa) a 1'32" 5) Peron (Ita) s.t. 6) Tonkov (Rus) a 1'52"  
**Classifica:** 1) Casagrande (Ita/Vini Caldirola) in 54h46'35" alla media oraria di km. 37,165 2) Belli (Ita) a 4" 3) Tonkov (Rus) a 7" 4) Di Luca (Ita) a 10" 5) Hruska (Cec) a 17" 6) Garzelli (Ita) a 22" 7) Frigo (Ita) a 44" 8) Noè (Ita) a 49" 9) Gotti (Ita) a 1'19" 10) Gontchar (Ucr) a 1'22"

### IN BREVE

#### Champions League Trionfo del Real

Una vittoria senza discussioni, ma anche inaspettata, sorprendente. Il Real Madrid alza al cielo l'edizione 2000 della Champions League dopo aver travolto la «sorpresa» Valencia: 3-0 per i madridisti il risultato finale. Mai in partita gli uomini di Cuper che nei turni precedenti erano riusciti nell'impresa di eliminare Lazio e Barcellona. Ma ieri sera del Valencia delle meraviglie non c'era molto: centro-campo evanescente, attaccanti meno pungenti del solito, difesa un po' in affanno. Così il Real è riuscito a chiudere nel migliore dei modi una stagione finora deludente. Con questa vittoria ha raggiunto un record: unica squadra ad aver vinto 8 Coppe dei Campioni. A firmare i gol della vittoria del Real Madrid sono stati Morientes, al 39', McManaman, al 67', ed infine Raul al 75'.

### LOTTO

ESTRAZIONE DEL 24-5-2000  
CONCORSO N° 42

BARI	10	6	69	17	41
CAGLIARI	36	81	30	15	87
FIRENZE	87	62	41	54	72
GENOVA	12	46	45	16	59
MILANO	22	45	50	77	23
NAPOLI	72	19	20	46	37
PALERMO	8	12	55	9	77
ROMA	90	7	21	19	84
TORINO	32	77	14	38	33
VENEZIA	39	59	61	15	18

### SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

8 10 22 72 87 90 39

MONTEPREMI:	L. 13.395.875.935
Nessun 6 Jackpot	L. 25.092.620.912
Nessun 5 + 1 Jackpot	L. 14.042.632.114
Vincino con punti 5	L. 53.583.500
Vincino con punti 4	L. 494.600
Vincino con punti 3	L. 14.200

## Lippi resta, Batistuta verso il sì

Il tecnico confermato da Moratti: «Non ho mai pensato di lasciare l'Inter»  
L'argentino potrebbe firmare oggi per la Roma. Paramatti alla Juventus

ROMA Aspettando la firma di Batistuta nel contrattone da dodici miliardi a stagione per tre anni (la cifra complessiva dell'operazione è di 142 miliardi), quello di ieri è stato il giorno dell'Inter. Marcello Lippi resta. E non solo: dovrebbero rimanere, come ha annunciato lo stesso allenatore viareggino, anche Peruzzi e Vieri. Andranno via Roberto Baggio e, quasi sicuramente, Recoba, in rotta con il tecnico.

La Lazio punterà ora su Crespo (la mancata partecipazione della squadra emiliana alla Champions League dovrebbe facilitare la trattativa), mentre a margine dell'affare Batistuta potrebbe concretizzarsi la cessione di Montella, stimato dal presidente Sensi, ma in aperto dissenso con Capello.

La conferenza stampa di Lippi non è stata un cioccolatino. L'allenatore ha alternato diplomazia e sincerità. Diplomatico è

stato quando ha detto: «Non ho mai pensato di andare via. Anche se lo spargio con il Parma fosse finito male, avrei preso la stessa decisione. Diversi sarebbero stati solo i programmi della società». In realtà, negli ultimi due mesi Lippi ha pensato più volte di stracciare il contratto che lo lega all'Inter fino al 2002. Ha detto di «essersi rotto le palme» e ieri ha infatti ammesso che «mi ero stufato di fare la parte del lupo cattivo. Non si tratta di problemi con la società, ma con alcuni personaggi. Alla società posso soltanto rimproverare di non essere stata autoritaria in alcuni momenti e più presente nelle fasi più delicate».

Lippi non ha feeling con il direttore sportivo Orioli e ha rotto i rapporti con mezza squadra. L'ultimo scontro, quello riportato ieri su tutti i giornali, con Recoba («non resto per giocare nel giardino del presidente»), Baggio, invece, è stato più esplicito: «Non avrebbe senso restare all'Inter se resta Lippi. Con questo tecnico ho avuto problemi».

Lippi ha risposto a entrambi: «Baggio deve capire che sulla sua gestione c'era sintonia con la società. Quanto a Recoba, mi dispiace che ci sia gente che non capisca di far parte di un collettivo. Vorrei però sottolineare che non se non ci sono stati problemi con Peruzzi, Di Biagio, Simic e Blanc un motivo ci sarà. Provatelo a indovinare quale». Lippi ha anche fatto autocritica: «È stato un errore cedere Simeone, ma a parziale giustificazione posso dire che esistevano problemi particolari. Chiedo scusa all'arbitro Collina per aver detto che con lui non mi sento tranquillo. Ho sbagliato».

A Roma, intanto, un'altra riunione lunga a casa dell'avvocato Ferreri, vicepresidente del club giallorosso per definire l'affare Batistuta. Già oggi potrebbe

arrivare l'annuncio ufficiale. Intanto, da Buenos Aires, dove è sbarcato ieri, arrivavano le prime dichiarazioni di Batistuta: ha confermato che il suo futuro è giallorosso: «Se il destino mi porta a Roma, è perché mi ha convinto il progetto serio a brevetermine che mi ha proposto Sensi» - ha dichiarato, appena sceso dall'aereo, il fuoriclasse argentino.

Intanto il mercato fa segnare un primo «sgarbo» ai campioni d'Italia della Lazio. E guarda caso proprio dalla Juventus che ha chiuso ieri pomeriggio l'accordo con il Bologna per l'acquisto del difensore Michele Paramatti che sembrava sul punto di approdato alla corte di Cragnotti. I rossoblu hanno risolto in loro favore la comproprietà di Jonathan Binotto. Ora la Lazio, per rinforzare il reparto difensivo, punta sul perugino Marco Materazzi.

S. B. Batistuta intervistato al suo arrivo a Buenos Aires

# Maxivasca, grande cuore.

Anche le lavatrici hanno un cuore.

E Maxivasca ce l'ha grande, lo sa bene Ottavia, che le chiede sempre miracoli.  
E la sua Maxivasca Zoppas non rifiuta mai.

Il bucato è tanto? Non importa, ci stanno fino a 6 chili e mezzo. Un bucato dopo l'altro? Lei ci dà dentro con tanto olio di gomito e il suo motore più potente non si stanca mai.

E la biancheria nella Maxivasca si muove bene, non è più quel fagotto compresso e stivato che non si sa nemmeno come possa il detersivo arrivare in tutti i tessuti. E il risultato, è un lavaggio spettacolare come vuole Ottavia.

E poi è semplice da usare: indichi il tessuto, scegli se è tanto o poco, e pensa a tutto lei: una santa.

Per maggiori informazioni potete chiamare

Zoppas 0634 294040



ACQUISTANDO\* UNO DEI MODELLI  
MAXIVASCA, POTRAI AVERE  
IL BELLISSIMO PLAID SOMMA  
"QUATTRO STAGIONI".

\*Vincita a sorte unica - Confezione in scatola.  
Scegli il tuo modello MAXIVASCA e fino al esaurimento scorte.

Maxi, per lavare tutto in una volta senza capi compressi (fino a 6,5 Kg).

Maxi efficacia di lavaggio, certificata di Classe A.

Maxi motore per non stancarsi mai.

Maxi nella semplicità dei comandi.

Maxi nell'obolo maggiorato (Ø cm 30) per non far fatica a caricarla.



Zoppas

Lippi lo fa e nessuno lo distrugge.

